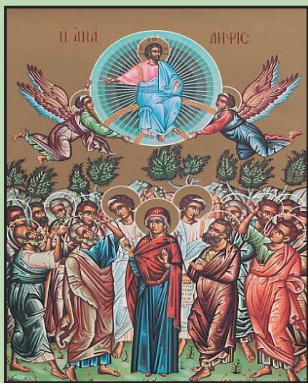




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 9 MAGGIO 2024

Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo. Sant'Isaia profeta. San
Cristoforo martire.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Con l'Ascensione, Luca conclude il suo Vangelo e con lo stesso Mistero inizia il libro degli Atti. Possiamo quindi intendere l'Ascensione come un nuovo inizio, piuttosto che come una conclusione. Possiamo anche intenderla come un nuovo modo di essere di Cristo Risorto con noi, e non come una separazione. È anche la condizione per l'invio e per poter ricevere lo Spirito Santo come compimento di quella promessa che il Padre ha fatto, cioè di essere rivestiti "dalla potenza dall'alto". Per questo gli apostoli hanno una grande gioia, e non la tristezza che sarebbe comprensibile per la separazione di una persona cara, e ancor più se si tratta del Figlio di Dio, che ha cambiato la loro vita e la storia del mondo.

Alla fine del Vangelo di Luca, Gesù fa riferimento a ciò che "è scritto": i libri dell'Antico Testamento che rivelano il piano eterno di salvezza del Padre, in cui la sofferenza e la risurrezione di Cristo sono sempre state previste, e anche la predicazione della conversione e del perdono dei peccati a tutti i popoli. Questa è la sintesi dell'annuncio affidato agli apostoli come testimoni. Questo è il suo compito, che è anche il nostro compito. Così l'Ascensione ci aiuta a ricordare il kerigma, l'annuncio essenziale della Chiesa primitiva, che dobbiamo sempre dare al mondo: Cristo è stato crocifisso ed è risorto, ci invita alla conversione e a ricevere il perdono di Dio come sovrabbondanza di amore, perdono che dobbiamo elargire al prossimo, condizione senza la quale il Suo perdono non avviene, "perdona a noi i nostri debiti come anche noi perdoniamo ai nostri debitori".

Per il suo addio, il Vangelo di Luca ci dice che Gesù "Li condusse a Betania". L'evangelista usa il verbo che nella Bibbia è usato molte volte per dire che Dio ha condotto il suo popolo fuori dalla terra d'Egitto, e nel Vangelo di Giovanni è usato per il buon pastore che conduce le sue pecore: Gesù conduce i suoi apostoli come un buon pastore a Betania, il luogo tranquillo del loro riposo. E poi alza le mani. Quelle stesse mani che sono state inchiodate, per amore, alla croce e che quaranta giorni prima aveva mostrato loro nel Cenacolo: "Guardate le mie mani e i miei piedi!". Ora anche loro le guardano e vedono le tracce imperiture della sua passione, e con quelle mani li benedice.

Alla fine dei suoi giorni sulla terra, Gesù non fa raccomandazioni, rimproveri, lamenti, giudizi o condanne. Al contrario, benedice i suoi e tutti coloro che verranno, l'intera Chiesa di tutti i tempi, l'intera creazione. Pensiamo alla benedizione di Gesù quando la riceviamo nella liturgia o nelle grandi feste: è sempre quella benedizione, che viene ripetuta. Una benevolenza divina, una potenza che scende dall'alto, che produce una vita più forte della morte, del peccato, di ogni fragilità e di ogni malvagità degli uomini. Dà una pace che è più forte di qualsiasi guerra.

I due uomini in bianche vesti scuotono gli uomini di Galilea che guardavano il cielo e dicono loro che Gesù tornerà, "allo stesso modo". Pertanto, tornerà a benedire, "Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto... sono stato... ero... e mi avete dato... fatto...".

Grande Dossologia e l'Apolitikion "Anelifthis en dhoxi...".

1^a ANTIFONA

**Pànda tà èthni, krotisate chiras,
alalàxate tò Theò en fonì agalliàseos.
Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.**

Gjithë ju popul, trokitni duart,
thërritni Perëndisë tonë me zë
harëje.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.

Popoli tutti, battete le mani; acclamate
Dio con voce d'esultanza.
Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

**Mègas Kirios, kè enetòs sfòdhra,
en pòli tù Theù imòn, en òri aghiò
aftù.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en dhòxi
analifthìs af'imòn is tùs uranùs,
psàllondàs si: Alliluia.

Zoti është i madh dhe shumë i
lavdëruar, te hora e Perëndisë tonë,
te mali i tij i shëjtë.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjite ndër qiel me lavdi, neve që të
këndojmë: Alliluia.

Grande è il Signore e altamente
da lodare nella città del nostro Dio,
sul suo monte santo.
O Figlio di Dio, che sei stato
innalzato nella gloria, lontano
da noi nei cieli, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Akùsate tàfta, pànda tà èthni, enotìsasthe, pàndes i katikùndes tìn ikumènin.

*Anelífthis en dhòxi, * Christè o Theòs imòn, * charopiùsas tùs Mathitàs * tì epanghelia tù aghiù Pnèvmatos; * veveothèndon aftòn * dhià tùs evloghìas, * òti si ì o liòs tù Theù, * o Litrotis tù kòsmu.*

Gjegjni këto, gjithë ju popul; mirmie vesh, gjithë ju gjindë të dheut.

*Ndë lavdi ti u hipe, o Krisht Perëndia ynë, * dhe i gëzove dishipulit * po me të taksurën e Shpirtit të Shëjtë, * tue qënë ata të fortësuar me bekimin, * se ti je Biri i Perëndisë, * dhe Shpëtimtari i jetës. (H. L.f.11)*

Udite questo, voi popoli tutti, prestate orecchio, voi tutti che abitate il mondo.

Ascendesti nella gloria, o Cristo Dio nostro, rallegrando i discepoli con la promessa del Santo Spirito; essendo essi confermati dalla tua benedizione, perché tu sei il Figlio di Dio, il Redentore del mondo.

ISODHIKON

Anèvi o Theòs en alalagmò, Kirios en fonì sàlpingos.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en dhòxi analífthis af'imòn is tùs uranùs, psàllondàs si: Alliluia.

U ngjit Perëndia ndë mes t'brohorive, Zoti ndë mest tringëllish trumbje.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjite ndër qiel me lavdi, neve që të këndojmë: Alliluia.

Dio è salito tra voci di plauso, il Signore tra squilli di tromba.

O Figlio di Dio, che sei stato innalzato nella gloria, lontano da noi nei cieli, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO IV

Anelífthis en dhòxi, * Christè o Theòs imòn, * charopiùsas tùs Mathitàs * tì epanghelia tù aghiù Pnèvmatos; * veveothèndon aftòn * dhià tùs evloghìas, * òti si ì o liòs tù Theù, * o Litrotis tù kòsmu.

Ndë lavdi ti u hipe, o Krisht Perëndia ynë, * dhe i gëzove dishipulit * po me të taksurën e Shpirtit të Shëjtë, * tue qënë ata të fortësuar me bekimin, * se ti je Biri i Perëndisë, * dhe Shpëtimtari i jetës. (H. L.f.11)

Ascendesti nella gloria, o Cristo Dio nostro, rallegrando i discepoli con la promessa del Santo Spirito; essendo essi confermati dalla tua benedizione, perché tu sei il Figlio di Dio, il Redentore del mondo.

KONDAKION

TONO VI

Tìn ipèr imòn * pliròsas ikonomìan * kè tà epì ghìs * enòsas tùs uranìis, * analífthis en dhòxi, Christè o Theòs imòn, * udhamòthen chorizòmenos, * allà mènnon adhiàstatos, * kè voòn tùs agapòsi se: * Egò imì meth'imòn, * kè udhìs kath'imòn.

Kur ti për ne e mbarove tërë urdhërimin * edhe qiellin me dheun e përbashkëve, * në lavdi ti u hipe, o Krisht Perëndia ynë, * pa u ndajtur nga mos një anë, * po tue mbetur i pandarshëm, * dhe tue i thënë atyre që të duan mirë: * unë jam bashkë me ju * dhe askush kundër jush. (H.L.f.12)

Dopo aver compiuto l'economia in nostro favore e unito le creature celesti alle terrestri, sei asceso nella gloria, o Cristo Dio nostro, senza separarti da coloro che ti amano, ma rimanendo sempre unito e dicendo loro: Io sono con voi, e nessuno è contro di voi.

APOSTOLO (At 1, 1 - 12)

- Innalzati sopra i cieli, o Dio, e su tutta la terra spandi la tua gloria. (Sal 107, 6)

- Saldo è il mio cuore, o Dio, saldo è il mio cuore; voglio cantare e inneggiare nella mia gloria. (Sal 107, 2)

- Lartësohu përmbi qielt, o Perëndi, dhe lavdia jotembi tërë dheun. (Ps 107, 6)

- E fortë është zëmra ime, o Perëndi, e fortë është zëmra ime; dua të këndonj himne, o shpirti im. (Ps 107, 2)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaran-

NGA VEPRAT E APOSTULVET

O Teofill, tek i pari libër tash shkruajta mbi të gjitha ato që Jisui bëri e mësoi, që të parzën herë njera te dita që, pra ç'i dha urdhëra me anën e Shpirtit ' Shëjtë Apostulvet që kish zgjedhur, u hip ndë qiell. Ai ju buthtua atyre i gjallë, pas pësimit t'tij, me shumë shëngje, për dyzetë ditë, ture

ta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

Alliluia (3 volte).

- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 46, 2)

Alliluia (3 volte).

- È asceso Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. (Sal 46, 6)

Alliluia (3 volte).

ju buthtuar e ture i folur mbi rregjërinë e Perëndisë. Dhe po si gjëndej mbë tryes me ta, i urdhëroi atyre të mos të llargohëshin nga Jerusallimi, po të prisjin të taksurën e Atit, “atë që gjegjtit ka unë: se Janji pagëzoi me ujë, po ju do të pagëzoheni me Shpirt të Shëjtë, këtu e pak ditë”. E kështu, si u gjëndtin të mbledhur gjithë bashkë, e pyejtin: “O Zot, është ky moti kur do të dërtosh njetër herë rregjërinë e Izraillit?”. Po ai u përgjegji: “Nëng ju nget juve të njihni motet dhe herët që Ati mbajti në zotërinë e tij. Po ju do të mirrni fuqi kur të vinjë mbi ju Shpirti ‘ Shëjtë; dhe do të më jini martri në Jerusallim e në tërë Judhenë e në Samarinë, dhe njera ndër kufinj të më të largët të dheut”. Dhe, si tha këto fjalë, ndërsa ata ruajin, u ngre lart, dhe një rëja fshehu syvet t’ tyre. E si ata ruajin lart ndë qiell, kur ai lllargohej, një se dy burra me veshje të bardha ju buthtuan atyre i thanë: “Burra të Galilësë, pse rrini e ruani ndë qiell? Ky Jisu që qe marrë prej jush lart në qiell, do të vinjë njetër herë, ashtu si e patë që vate ndë qiell”. Ahiera u pruartin ndë Jerusallim, ka mali që thërritet i Ullinjvet, ç’është afër Jerusallimit sanjë t’ ecur te dita e të shtëntes.

Alliluia (3 herë).

- Trokitni duart, gjithë ju popul; thërritni Perëndisë me harë. (Ps 46, 2)

Alliluia (3 herë).

- U ngjit Perëndia ndë mes t’brohorive, Zoti ndë mest tringëllish trumbje. (Ps 46, 6)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 24, 36 - 53)

VANGJELI

In quel tempo, mentre gli Apostoli parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare? ». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio. Amin.

Nd'atë mot, si ata flisjin mbi këto shërbise, Jisui vetë u buthtua në mes të atyre e tha: “Paqë juve!”. Po ata dridhëshin e trëmbëshin, i dukej të shihjin një fantazëm. E ai i tha atyre: “Pse jini të trubulluar e pse dyshoni te zëmra juaj? Shihni duart e mia dhe këmbët e mia: jam u! Ngitmni e shihni: një fantazëm s’ka mish e eshtra si shihni se kam u”. E, si tha kështu, i buthtoi atyre duart e këmbët. Po si ata qëndrojin edhe të pabesë nga harea dhe çuditëshin, i tha atyre: “Kini gjë për me ngrënë këtu?”. E ata i dhanë atij një copë pishk të pjekur. E ai e muar dhe e hëngër përpara atyre. Pëstaj i tha atyre: “Këto janë fjalët që u ju thoja juve, kur isha edhe me ju, se duhet të mbarohen gjithë ato që janë shkruar mbi mua te Ligja e Moisiut, ndër Profitët e ndër Psalmet”. Ahiera i hapi mendjen atyre se të ndëlgëjin Shkrimet, e i tha atyre: “Kështu është shkruar e kështu duhej se Krishti kish të pësonij e të ngjallej nga të vdekurit të trejtën ditë edhe të predhikohej nd’ëmrin e tij pendimi e ndjesa e mëkatëve gjithë popujvet, tue zënë nga Jerusallimi. Ju pra jini martri të këtyre shërbiseve. E njo se u dërgonj mbi ju të taksurën e Atit tim. Po ju qëndroni te hora njera sa të veshi me fuqi prej së larti”. Pëstaj i qelli jashtë njera në Betani; e, ngrëjtur duart e tija, i bekoi. E ra se, si i bekonij, u nda nga ata e ish qellur në qiell. E ata, si e adhuruan, u pruartin në Jerusallim me hare të madhe. E rrijin ngamot në Tempullin tue lavdëruar Perëndinë. Amin.

MEGALINARIO

Sé tin ipèr nùn * kè lògon
Mitàra Theù, * tin en chròno tòn
àchronon * afràstos kùsasan, * i
pisti omofrònos * megalinomen.

Tyj, çë je Hyjlindsja, në menyre
çë s'mund mendohet dhe çë s'mund
thuhet, *çë përftove tek moti të
përjetshmin *, na besnikë me një
mendje * të madhërojmë. (H.L., f.13)

Noi fedeli concordati magnifichiamo
te, che oltre l'intelletto e la ragione sei
Madre di Dio, che ineffabilmente hai
generato nel tempo colui che è fuori del
tempo.

KINONIKON

Anèvi o Theòs en alagmò,
Kirios en fonì sàlpingos. Alliluia.
(3 volte)

U ngjit Perëndia ndë mest
brohorive, Zoti ndë mest tringëllish
trumbje. Alliluia. (3 herë)

È asceso Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Alliluia. (3 volte)

DOPO "SOSON O THEOS"

Anelifthis en dhòxi...

Ndë lavdi ti u hipe...

Ascendesti nella gloria...

APÓLISIS

O en dhòxi analifthis af'imòn is
tùs uranùs kè en dhexià kathisas tù
Theù kè Patròs, Christòs o alithinòs
Theòs imòn...

Ai çë u ngjit me lavdi ndër qiell
dhe u ul ka edjathta e Perëndisë dhe
Átit, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Cristo, nostro vero Dio, che è
stato elevato nei cieli, lontano da
noi, e si è assiso alla destra di Dio
Padre...

Alla fine si dice: Dhi'efchòn...



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore
con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,

possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo
del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre
Comunità, convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito
che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche
possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini

alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.